

L'INIZIATIVA

## Un manifesto per difendere il futuro della montagna

NICOLAS LOZITO

«**L**a montagna non è un semplice paesaggio, è un ecosistema». Comincia così il *Manifesto di Courmayeur* siglato ieri sul Monte Bianco. Un documento in sette punti che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile e l'adattamento al cambiamento climatico delle comunità di montagna. Le prime firme – arrivate al termine del convegno «Comunicare il cambiamento climatico» sono quelle della Regione Valle D'Aosta, Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta, la Fondazione Montagna Sicura, la Fondazione Courmayeur-Mont Blanc e il nostro giornale, La Stampa. «Il

cambiamento climatico va affrontato subito e insieme», recita il secondo punto. Sappiamo che il surriscaldamento globale colpisce in maniera sproporzionata le montagne. Presenta minacce, sfide e opportunità. Per affrontarle non solo dobbiamo fidarci e affidarci alla scienza e ai tanti enti che sul territorio tengono traccia dei dati; ma anche all'informazione, che è un'alleata preziosa. «Una guida che mostra pericoli e racconta le soluzioni».

Gli undici mesi che ci hanno preceduto sono i più caldi mai registrati dall'uomo a livello globale, secondo i dati del centro europeo Coper-



nicus. Probabilmente si aggiungerà anche maggio, completando un anno bollente. Ad alta quota questa «febre» si sente più che al-

trove, perché bastano anche poche frazioni di grado centigrado per trasformare l'acqua da solida (le riserve di ghiaccio e neve) in acqua.

Se la missione collettiva e senza confini della riduzione di emissioni deve coinvolgere tutti gli Stati, è fondamentale che ogni territorio sia in grado di adattarsi a un mondo dal clima mutato, e così continuare a prosperare in rispetto delle risorse naturali. «La sostenibilità è futuro, il futuro è sostenibile»,

recita il sesto punto della carta. «Al centro della trasformazione dobbiamo porre modelli di sviluppo sostenibili ed equilibrati, nel rispetto dei luoghi».

La montagna e le sue comunità, storiche e ricche di tradizioni, vivono un periodo di profonda mutazione. Non solo climatica, ma anche demografica. Ma ora sta a chi la vive e a chi la ama far sì che questa fase porti a un'evoluzione positiva. Ci vogliono coraggio, forza, ingegno per superare la polarizzazione degli estremismi e trovare nuove idee insieme. «La speranza è come una sorgente, va trovata e protetta». Alimentiamo il fiume della fiducia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA